

Cupittuna

Raccolta Pneumatici Fuori Uso (PFU) in Sicilia



La Terra ha la febbre

Per fermare il riscaldamento globale ognuno deve fare la propria parte.

Il Pianeta Terra ha la febbre, è ormai acclarato. Secondo gli scienziati **il 2015 è stato l'anno più caldo da quando si registra la temperatura**, cioè da 136 anni. In media, quasi un grado in più (0,90°) rispetto alla media del XX secolo. Ma non c'è da preoccuparsi: il 2016 batterà ulteriormente questo record. Se la temperatura dovesse aumentare di altri 2 gradi (che sembra poco, ma pensate a come vi sentite se avete 37 o 39 di febbre), il livello del mare si innalzerebbe da un metro fino a cinque e molti dei nostri bellissimi paesi sulla costa sarebbero sommersi. Danni incalcolabili anche per l'agricoltura.

Continua a pag. 3

In questo numero:

02

Il Rapporto sulla Sostenibilità 2015 di Ecopneus

03

• Segue da copertina: **La Terra ha la febbre.**
Per fermare il riscaldamento globale ognuno deve fare la propria parte.

04

• Il futuro sarà meno "nero"

N° 2. GIUGNO 2016

Il Rapporto sulla Sostenibilità 2015 di Ecopneus

Siamo stati bravi. Ma non basta!

Nel 2015 in Italia sono state raccolte oltre 240.000 tonnellate di PFU, e la Sicilia ha contribuito con le proprie 20.664, grazie alla collaborazione tra i punti di generazione, la Serveco, che gestisce per Ecopneus la raccolta e i cittadini, sempre più informati e sensibili.

Ogni pneumatico acquistato regolarmente impedisce che si formino discariche abusive e contribuisce all'economia e quindi anche al mantenimento dei posti di lavoro.

Il 6 giugno scorso, a Roma, è stato presentato il Rapporto sulla Sostenibilità 2015 di Ecopneus, attraverso il quale è possibile conoscere il quadro nazionale del sistema di raccolta e riutilizzo dei PFU.

Nel 2015 la raccolta di PFU di Ecopneus ha interessato quasi 248mila tonnellate di Pneumatici Fuori Uso, superando dell'8% il target di legge, calcolato sui pneumatici nuovi immessi al consumo dai soci. Per limitare il più possibile ogni rischio

ambientale di una gestione impropria dei PFU generati dall'importazione illegale e dalla vendita in nero di pneumatici senza il pagamento del dovuto contributo ambientale, dal 2011 a oggi Ecopneus ha raccolto presso i gommisti un extra quantitativo di PFU rispetto agli obblighi di legge pari a quasi 90mila tonnellate, per un onere complessivo di 16 milioni di euro di costi supplementari non coperti dalla gestione ordinaria.



Nel 2015, i PFU conferiti agli impianti di trattamento e recupero della filiera Ecopneus ammontano a 251mila tonnellate, ossia circa 3mila tonnellate in più rispetto alla quantità raccolta nel 2015; la differenza di peso è dovuta alle code della raccolta 2014 giacenti al 31 dicembre nei centri autorizzati di stoccaggio del sistema Ecopneus. Delle 251mila tonnellate conferite, 33mila tonnellate sono state gestite per il recupero energetico come PFU interi e 218mila tonnellate sono state inviate agli impianti di riciclo e di preparazione al recupero energetico, che durante l'anno ne hanno lavorate in totale 213mila tonnellate. Al netto delle 5 mila tonnellate di PFU

conferite agli impianti della filiera (giacenze) che verranno lavorati nel 2016, il totale dei PFU gestiti per il recupero nel sistema Ecopneus ammonta a un totale di 246.128 tonnellate. Di questi il 54% (pari a 132.510 tonnellate) sono state recuperate come materia e il 46% (113.618 tonnellate) come energia.

Il sistema Ecopneus occupa in Italia 642 persone. In Sicilia sono 36 gli addetti che si occupano della raccolta dei PFU. Con un'età media di 46 anni, la metà di loro ha un livello di istruzione superiore.

Carbon Footprint

Bilancio delle emissioni evitate

-362.794
t CO₂ equivalente

Risparmiata l'emissione di 363mila Tonnellate di CO₂ equivalente, pari ad 80mila automobili che percorrono 30mila Km in un anno.

Material Footprint

Bilancio delle risorse risparmiate

-354.960
t di materiali

Risparmiato il prelievo dall'ambiente di 335mila tonnellate di materiali, una quantità pari a circa 1000 Airbus 380.

Water Footprint

Bilancio dell'acqua non consumata

-1.776.894
m³ di acqua

Evitato il consumo di acqua per circa 1,78milioni di m³, un volume equivalente a 710 piscine olimpioniche.

La Terra ha la febbre

Continua da pag. 1

Per fermare il riscaldamento globale ognuno deve fare la propria parte

Che c'entra la febbre della Terra con i pneumatici? È presto detto: il riscaldamento globale è causato dall'effetto serra, a sua volta provocato dalle emissioni di CO₂ (anidride carbonica). Più si consuma, più si aumentano le emissioni e più si frigge il pianeta. **Recuperare i PFU, indirizzarli verso il recupero materico o energetico, significa contribuire ad abbattere le emissioni, significa preoccuparsi del futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti.** Secondo il Rapporto di sostenibilità 2015 di Ecopneus, grazie alla raccolta dei PFU nel 2015 è stata evitata l'emissione di 363mila tonnellate di CO₂ eq (come 80mila automobili che percorrono 30mila km in un anno), un prelievo di materie prime di 355mila tonnellate (pari al peso di 1.000 Airbus

380) e un consumo di acqua di quasi 1,8 milioni di m³ (un volume equivalente a 710 piscine olimpioniche). "Questi risultati testimoniano la crescita di un settore strategico per un'economia circolare a bassissime emissioni di carbonio" commenta Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Se l'Italia rappresenta una best practice a livello europeo, la Sicilia potrebbe esserlo a livello italiano: **nel 2015 sono state raccolte 20.664 tonnellate di PFU, grazie alla collaborazione tra i PGPFU e Serveco, che per Ecopneus gestisce la raccolta sull'isola. Tradotto in emissioni, quindi in opzioni per il futuro, la brava Sicilia ha evitato che si immettessero nell'atmosfera 31.125 tonnellate di CO₂.**



Cosa prevede l'Accordo di Parigi

Nel dicembre 2015 è stato raggiunto l'Accordo di Parigi per il clima che prescrive di puntare ad un contenimento dell'aumento della temperatura ben al di sotto della soglia di 2 °C, che era considerato l'obiettivo prima della COP21, facendo il possibile per arrivare a 1,5 °C e puntando a raggiungere la neutralità carbonica nella seconda metà del secolo. Le emissioni mondiali di gas serra nel 2014 e nel 2015 sono state sostanzialmente stabili, nonostante l'aumento del Pil mondiale di circa il 3% all'anno: è il primo vero segnale positivo dopo decine di anni di aumento delle emissioni, salvo qualche rallentamento dovuto, però, alla recessione economica. L'Accordo di Parigi è stato reso possibile da un quadro mondiale in cambiamento: la Cina ha già cominciato a ridurre le proprie emissioni e nel

mondo si sono fortemente sviluppate politiche e strumenti orientati in favore delle tecnologie a basso contenuto di carbonio; dall'inizio del 2012 a oggi il numero delle iniziative di carbon pricing attivate è passato da 20 a 38 e il valore complessivo dei sistemi di carbon pricing esistenti è arrivato a 50 miliardi di dollari; Il numero di Paesi che ha adottato un qualche target sulle fonti rinnovabili è passato dai 43 del 2005 ai 164 della metà del 2015 e gli investimenti in questo settore hanno raggiunto un nuovo record nel 2015, con 286 miliardi di dollari (+5% sull'anno precedente e sei volte quelli del 2004).

Il nero: Il futuro sarà meno “nero”

Parlare del mercato nero dei pneumatici non sarà mai abbastanza, perché colpisce tutti, a partire dai punti di generazione, che subiscono concorrenza sleale e illegale, fino ai cittadini, costretti a convivere con discariche abusive di PFU, che spesso alimentano incendi inestinguibili (ai più giovani verrà in mente la classica immagine tratta dal cartone animato “I Simpson” nella quale un incendio arde su una montagna di copertoni). Il mercato nero è un danno all'economia e all'ambiente e negli scorsi numeri abbiamo riportato alcune voci che fanno appello al buon

senso e alla responsabilità. A proposito di quest'ultima, con la legge 125 del 6 agosto 2015, è prevista anche per il cliente, colui che si reca dal gommista per cambiare le gomme, che è tenuto a verificare le autorizzazioni del trasportatore e del destinatario. Il cliente è considerato “produttore giuridico”, il gommista “produttore materiale”.

Alcune sentenze della Corte di Cassazione permettono di distinguere, comunque, il pneumatico usato da quello “fuori uso”, quindi rifiuto. Si fa riferimento ai regolamenti Ece Onu 108 e 109, secondo i quali

un pneumatico è ancora utilizzabile se la gomma è integra, non deformata, senza lesioni, tagli o bolle e con un battistrada corrispondente a 1,6 mm.

Ogni anno circa 60.000 tonnellate di pneumatici vengono immessi, illegalmente, sul mercato. Il sistema di recupero dei PFU prevede che venga raccolta la stessa quantità di pneumatici venduti nell'anno precedente, e questo, di conseguenza, annichisce il sistema, che non può farsi carico anche delle quantità non regolarmente registrate.

Da dove vengono i pneumatici illegali?

I paesi di provenienza delle importazioni illegali sono spesso del Nord Europa (Olanda, Belgio e Germania settentrionale). Il trasporto avviene con tir in grado di portare 90 metri cubi di merce, circa 1600 pneumatici. Il giro d'affari è stimato intorno ai 600 milioni. Il danno economico per il Paese, derivante dal mercato nero, ammonterebbe a oltre 2 miliardi di euro l'anno. A partire dal mancato versamento dell'IVA sia sulla vendita che sullo smaltimento, a cui si devono aggiungere i costi per le bonifiche ambientali dei siti inquinati. Evidentemente non conviene.

Un protocollo contro il mercato illegale

Il 21 giugno è stato firmato un protocollo d'intesa tra Ecopneus, l'Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici (AIRP), Confartigianato Imprese, Federpneus e Legambiente, con lo scopo di affrontare in maniera organica e strutturale il fenomeno del “nero”.



“” **Le tue opinioni:**

Per qualsiasi richiesta o informazione contattaci a:
cupittuna@serveco.eu

**Le tue domande, impressioni
o richieste potranno essere
pubblicate sul prossimo numero.**



Serveco srl

Zona P.I.P. Viale delle Imprese, 3
74020 Montemesola (TA) - ITALY
Tel. +39.099 567 11 11 - Fax +39.099 567 11 12
www.serveco.eu / serveco@serveco.it
Linea diretta PFU: +39.099 567 19 00
e-mail: pfusicilia@serveco.eu



Ecopneus scpa

Sede legale ed operativa:
Via Messina 38 - Torre B - 20154 Milano (MI)
Tel. +39.02 92 970 1 - Fax +39.02 92 970 299
www.ecopneus.it / info@ecopneus.it